Anno II. Trieste, Martedì 8 Maggio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 485

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

# IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

## L'IMPIEGOMANIA.

Cominciamo con una nota dolorosa sì, ma comica.

Sentite cosa scrive un deputato italiano l'on. Pugliese al giornale il *Mezzogiorno* che si pubblica a Catalnisetta.

„Io sono assassinato da domande di impieghi possibili... — scrive l'on. Pugliese. — Vi autorizzo a dichiarare a nome mio ch' io non risponderò più alle centinaia di lettere che mi giungono per ottenere impieghi, quasichè fosse possibile far impiegare tutte le centinaia di persone che mi scrivono.... Mi son prestato, mi presto e mi presterò per tutti e per tutto, ma non è per ottenere una cosa impossibile qual'è l'impiego che si vuole da centinaia e centinaia. — Che calamità, che lebbra è cotesta impiegomania."

Evidentemente, spesso c'è un malinteso fra i rappresentanti e i rappresentati. Non si vuol capire che mille elettori possono far avere un posto a un Tizio qualunque, ma che il Tizio eletto non può far ottenere ai suoi mille elettori nemmeno un posto in una camera... ammobiliata.

—

Quanto all'impiegomania, il fatto è vero e serio.

E le ragioni non mancano.

E' tanto comodo per la gente piccina il funzionare come pezzo di una macchina qualunque piuttostochè inventare questa benedetta macchina! Quindi, per mancanza di iniziativa, tutti vorrebbero essere messi in condizioni tali da non aver bisogno di essere nulla.

Per far da sè occorre appunto essere.

Per fare per conto degli altri basta semplicemente un po' di buona volontà.

E naturalmente, sono preferiti appunto gli impieghi in cui si può anche fare a meno di questa buona volontà.

Certo il guaio delle pessime condizioni di un individuo non deriva solo da quello, ma certo, con un pochino di iniziativa, si potrebbe rimediare a molto.

E ci guadagnerebbero gl' individui e la specie.

## In giro al mondo.

### La smania per lo Sport.

La smania dell'aristocrazia inglese per lo *Sport* ha delle strane conseguenze.

Lord Shrewsbury si è fatto... noleggiatore di vetture ed ha debuttato con sei vetture che coi loro bei cavalli e colla loro eleganza contrastano stranamente colle rozze delle vetture da piazza.

Lord Lonsale ha sulla pubblica via dato prova della sua abilità nel pugilato, e gettato a terra due uomini che avevano insultato il suo cane.

Tanto Lord Shrewsbury che Lord Lounsale sono due celebri *sportsmen*.

### La croce per le signore.

Un nostro telegramma privato ci avvertì tempo addietro della istituzione della regia Croce Rossa (Royal Red Gross) fatta dalla Regina d' Inghilterra.

Questa croce è destinata esclusivamente a fregiare quelle donne, che si distinsero e si distingueranno nel curare i soldati e i marinai feriti e ammalati. Tale decorazione è formata di una croce in smalto rosso contornata d'oro, con all' estremità lo stemma reale e le parole „Fede, Amore, Speranza" e porta nel mezzo l' immagine della Regina. Sul rovescio si leggono le inizali della stessa Regina, sormontate dalla corona. La croce pende da un nastro azzurro cupo orlato di rosso, che va assicurato alla spalla sinistra. Lo statuto del nuovo ordine, il quale è stato accolto con molta simpatia da tutta la stampa inglese, ammette che la decorazione possa venir concessa anche a donne straniere. È, dunque, un appello a tutte quelle rappresentanti del sesso gentile, che, a molta carità pel prossimo aggiungono anche un pochino di onesta ambizione.

### Decapitato con un colpo di pistola

In una delle scorse notti, un suicidio fu compiuto al forte San Gregorio, ad Orano (Francia) con circostanze particolarmente drammatiche.

Dieci coscritti erano coricati nella caserma, quando il rimbombare d' una violenta detonazione li svegliò di soprassalto. Si levarono, vivamente agitati, brancolando nell' oscurità. Finalmente, uno dei dieci avendo potuto accendere una lanterna, i loro sguardi si volsero al giaciglio d' un loro camerata, un italiano di nome Anselmi che s' era iscritto a Marsiglia nella legione straniera.

Lo spettacolo che colpì i loro occhi li fece indietreggiare inorriditi.

L' infelice italiano s' era — letteralmente — fatta saltar via la testa.

Egli aveva posto nella bocca una grossa pistola con una carica straordinaria: il suo cadavere era decapitato a rigor di parola: restava una parte del mento dal quale pendeva un pezzo di lingua: il cranio era appiccato ad un trave del soffitto e dei pezzi di cervello erano sparsi al suolo od attaccati al soffitto. Il corpo era rigido.

La pistola della quale s' era servito Anselmi per compiere il suicidio, per influenza della carica esagerata, era scoppiata in frammenti: anche il calcio era spaccato.

Dopo il primo momento di stupore, i giovani soldati avvisarono i loro superiori che fecero procedere alle constatazioni.

Si trovarono sul cadavere alcune lettere, tra le quali una diretta dal giovane italiano alla sua fidanzata, a Buenos-Ayres.

### Il numero quattro.

A moltissimi numeri, massime ai dispari, si sono sempre attribuiti dei significati simbolici, cabalistici, il tre la formola ternaria, parve, per così dire, il *non plus ultra* di tale simbolismo: i tre re magi, il dio tergemino che si disse adorassero i templari, la trinità, ecc. Gli arabi hanno idee tutte speciali sul numero cinque: *hamsa*. Molti di loro si chiamano *Hamus*, quinto, o *Hmisa*, quintina, ecc. Il sette pure è cabalistico: i sette candelabri ardenti, le sette meraviglie del mondo e mettiamoci pure i sette sacramenti e i sette peccati mortali. Ma nessuno ha mai pensato al N. quattro, a quel povero numero quattro diseredato e derelitto, comunque, a ben guardarci, risponda a tanto infinito numero di cose. Ne volete una prova? Eccovela:

## LA MOGLIE DEL MORTO.*)

17)

*I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1*

— Simone, proseguì il giovanotto, vedi qual dolore questa morte incredibile, fulminante, ha fatto piombare sulla casa; dopo lui avvi la sventurata Genoveffa che questo colpo ha reso presso che pazza: spaventevole è lo stato in cui la si trova, il menomo incidente che potesse sopraggiungere può recare una nuova catastrofe... Temo che ella voglia ad ogni costo riveder colui cui tanto amava, e che tale straziante scena faccia dichiarare in lei una malattia mortale...

Il marinaio di Pietro ascoltava, tuttora colla testa china, coll' orecchio attento, l' occhio semichiuso è strizzante cercando con inquietudine dove volesse venirne l'amico del suo padrone...

— Bisogna impedirlo!

— Ma come? disse il marinaio. Non posso impedire alla signora di entrare per dire addio a suo marito.

— Non si tratta di questo, Simone... Fa d'uopo di avere forza, ragione, estinguere qualsiasi sentimentalità... fa d'uopo infine, di accelerare i funerali e far portar via al più presto questo povero Pietro, impedire insomma che la vista di questo lugubre spettacolo non rechi la catastrofe che io temo.

— Ah! capisco, disse Simone, quasi listo di ciò che gli si diceva. Avete ragione, è una buona idea questa... è di un buon cuore... Ma però come fare?

— La è una cosa semplicissima... Andiamo al comune...

— Bene!

— Dichiariamo il decesso, lo anticipiamo di sette ore...

— Bene eppoi?

— Eppoi... possiamo fare stasera stessa il funerale.

— Avete ragione.... Quando si è morti, si è morti! disse Simone che pareva lietissimo della idea di Fernando... in tal guisa ce la sbrighiamo presto, siamo uomini... È accaduta una disgrazia, si fa finita alla svelta... come a bordo. Signor Fernando, sono ai vostri ordini.

E tra sè il marinaio pensava:

— Ah! birbone, non vedi l'ora di essere qui solo, di aprire il testamento, di essere con lei in casa sua, vale a dire in casa tua... Va là, birbone. Spera! spera!

— Orbè! andiamo subito, tu ritornerai tosto mentre io mi occuperò dei preparativi... Intanto mettigli qualcuno accanto...

— No, no! questa è la sa volontà. Uscite, io chiudo la porta a chiave. Non staremo molto.

Fernando approvò ed uscì.

Simone, sotto pretesto di dare un'occhiata alla salma, andò a picchiare tre colpi secchi sul tramezzo dietro a cui stava nascosto il vecchio Rig, poi uscì chiuse accuratamente la porta ed accompagnò Fernando. Così come avevano stabilito, essi dichiararono il decesso antecipandolo, e la sepoltura fu decisa per la sera stessa alle cinque.

Tutto accadè secondo le previsioni di Fernando. Genoveffa non uscì della sua stanza; ella temeva di incontrare Fernando, ed il rimorso che la perseguitava aveva ridotto a nulla il suo coraggio, non osava entrare nella stanza di suo marito: quando si venne dirle che il funerale si farebbe alle cinque, ella proruppe in pianto e disse:

— Andrò!

Si provò a dissuaderla. Ma Simone s'interpose dicendo vivamente:

— Cotesto è un sacro dovere, e sarebbe cosa indegna l'impedire la signora di adempierlo. Il Signor Fernando si occuperà della signora.

Fernando alzò gli occhi ed il di lui sguardo fiammeggiante cercò di incontrare quello di Simone; voleva leggervi l'inten-

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano

— N.° 486

...alte al giorno. ...no esce alle ore ... ...idi 2. — Arretrati ... dal meriggio vendesi ... ficio del giornale: ...a. L'Ufficio è aperto ...e alla mezzanotte. ...are non affrancate ...no i manoscritti.

...un colpo di re- ...robabilmente lo ...detonazione nes- ...nalmente se n' è

...tò la desolazione ...gliuola, cui oltre ...ongiunto, viene a ...di pane che con ...procurava. ...ingono il cuore!

...adario della ...a 29 Aprile a Sa- ...e calcolata per la ...146,357 abitanti, ...re dei morti: ma- ...le 70. La mor- ...quella della pre- ...di 24.87 per ogni ...morti: 0—1 anno ...nni 7, —30 anni ...16, —80 anni 11

...essi, troviamo 10 ...per pleuro pneu-

...tti. Alla seconda ...bene guernito: ...ma, massime da ...possiede la virtù ...con la sua bella ...ò l'uditorio con le ...e strazianti, rese

...d il tenore Pro- ...assunti, sono co- ...a provvederà però ...esigenze del pu-

...stico. Non si ri- ...o così frenetico, ...onente, una dimo-

...per dir tutto ...tasiati, commossi,

...i a tutti. Virginia ...n ricco mazzo di ...ig. L. M. ...matissima. ...a farsa *La bottega* ...sse, ci fu una di- ...Paolo Ferrari, l'au- ...tata una corona ...cietà Filarmonico-

...salutare tutti gli ...i con essi. Tutti ...anti, tutti accla- ...lio di cappelli che ...i bianchi che sven-

...ispondevano a quei ...dolcemente ai loro

...volte. ...enticabile per noi, ...neppure la Compa- ...ti vincoli di affetti ...

...esprimere publica- ...zie per la magni-

...se. La signorina ...da meritarsi dal ...nella *Perseveranza* ...ais paroline inzuc- ...u iersera, in occa-

...e di prendere sulle ...ortato dai servi in ...piano, fu adagiato

...sciogliessero delle ...ferita: poi mi ac-

...eni vanto delle cure ...r due giorni e tre ...al suo capezzale. In ...n grado di alzarsi ...terreno, in quella ...ale quattr'anni ad- ..., Adelaide, la prima ...lute. ...da Vienna, però, ...abbellito la mia re-

infiliamo la stradicciuola erta e su, su uno al vecchio cimitero degli israeliti.

Oh, oh! la ci sgonfia, cronista caro? O che cosa ci condurrà a fare in mezzo ai morti, a quest'ora... di notte, per le cupe vie di una necropoli in disarmo, sempre avvolta in un silenzio... sepolcrale?

Ci permetta il lettore di non dar retta alle sue obiezioni; ci segua, e non domandi, e gli promettiamo di farlo assistere

fu a cavallo — sono a vostra disposizione.

— La mia dimora è lontana da qui circa un'ora, e giace in fondo all'argine volgendo a mancina. Vi ringrazio di quanto avete fatto e della cortesia che v' induce a compier l'opera.

Ma il cavaliere non rispose, sicchè

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

e sdegnoso avrebbe meritato che un grande artista ne avesse rilevato l'effigie.

— Mettetelo in lettiga — ordinai io ai miei servi — e portiamolo a casa.

Essi eseguirono e si mossero; io montai il cavallo del mio liberatore e tenendomi vicina al suo scudiero, proseguii fiancheggiando la lettiga, sino all'ingresso della villa. Arrivati al palazzo, traversato il cor-

sidenza, e, conseguentemente alla stagione, prediligeva allora i locali terreni che aveva convertito in altrettanti giardini: fiori sui tavoli, fiori sulle porte, fiori sulle mensole, fiori dappertutto; talchè al primo entrare che fece il cavaliere, si sentì dolcemente colpito da un grato e balsamico olezzo che lo ravvivò.

(*Continua*)

Quattro sono gli elementi; quattro i punti cardinali; quattro le stagioni dell'anno; quattro le fasi lunari; quattro i tempi del giorno, quattro le parti di una ora; quattro gli stadi della vita dell'uomo; quattro le belle arti: pittura, scultura, musica e poesia.

La scienza dividesi in quattro facoltà; la poesia in quattro generi distinti, i ritmi musicali si formano di quarti e non si trova vera e perfetta armonia se non nel quartetto. Per ballare una quadriglia ci vogliono almeno quattro persone e quattro ne occorrono per una buona partita a tresetta. Gli animali più ragguardevoli, dopo l'uomo hanno quattro piedi, e quattro piedi i mobili più importanti della casa. Gli edifici hanno generalmente quattro lati, un carro ha quattro ruote e un vero equipaggio signorile richiede quattro cavalli. Finalmente ci vogliono quattro ingredienti per fare un buon punch: e queste corbellerie acquisterebbero un grandissimo pregio, quando fossero stampate in grande formato in quarto.

### Il Bonomo rilasciato in libertà.

Leggiamo nel *Telefono* di Livorno:

E' uscito ieri dalle stanze di forza del nostro Civico Ospedale quel tal Bonomo che nel giorno del varo della *Lepanto* veniva arrestato mentre il corteggio reale sfilava in Piazza Carlo Alberto.

Egli è stato restituito alla propria famiglia alla quale è stata raccomandata la più diligente sorveglianza: non avendo ancora il Bonomo riacquistate le facoltà mentali.

### La statua di Manzoni a Milano.

Ieri l'altro fu fusa in bronzo la statua di Alessandro Manzoni nella fonderia Barigozzi-Barsaghi. Nella fusione si impiegarono 12 quintali di legna: il metallo era 18 tonnellate (88 parti di rame e 12 di stagno).

Il giorno 22 del corrente mese la statua sarà solennemente inaugurata in piazza San Fedele. Per questa occasione sarà coniata una medaglia.

### Il centenario di Lutero.

Il corrispondente berlinese del *Times* parla dei grandi preparativi che a *Berlino* si fanno per celebrare il quarto centenario di *Lutero*, che cadrà nel prossimo novembre. Ad *Erfurt* si rappresenteranno i principali episodi della vita del grande riformatore. In agosto vi si darà una rappresentazione del ricevimento di Lutero all' università, quando da Weimar si recò a Worms. Ci sarà altresì una escursione alla *Wartburg*, e poscia avranno luogo le feste popolari.

### Costumi giudiziari americani

„ In Luigiana un assassinio è stato commesso in piena udienza da uno sceriffo, vale a dire dal rappresentante della forza pubblica, incaricato di mantenere l'ordine. Siamo davanti la Corte della contea di Miller a Texaskana.

„ Un giovane di nome Johnson, è tradotto in giudizio a proposito di un affare di casa da giuoco nella quale egli è segretamente interessato. Era stato messo in accusa dietro denunzia fatta dallo sceriffo Dixon, che da qualche tempo faceva guerra accanita alle case da giuoco.

„ Nel corso della discussione Johnson essendosi espresso duramente sul conto dello sceriffo Dixon, questi cavò di tasca un revolver, e senza altra provocazione, fece fuoco su Johnson, che cadde fulminato davanti al tribunale, prima che i giurati, gli avvocati e un centinaio di spettatori avessero tempo d'intervenire. »

### Disciplina militare.

Scrivono da Valenza, 1 maggio. — Un capitano di Stato maggiore di piazza, accusò un suo figlio, caporale nell' esercito spagnuolo, di furto domestico. Sottoposto questi a consiglio di guerra, l' avvocato fiscale ne chiese, a tenore dell' ordinanza la fucilazione.

Il Consiglio di guerra, accordandogli le circostanze attenuanti, lo condannò ai lavori forzati a vita.

Il capitano generale di Valenza, nel trasmettere al Tribunale Supremo di guerra l' appello contro la sentenza del Consiglio di guerra, domandò che la pena fosse ridotta a quattro anni.

### L' incendio della Freemasons' Hall a Londra.

La Stefani, con quella diligenza che la distingue, ha telegrafato ieri che, „il palazzo dei Framassoni fu distrutto da un incendio."

Invece, troviamo oggi nel *Times* che non si tratta di distruzione, ma di danni, gravi, è vero.

L' incendio ha preso nel vecchio tempio massonico, annesso alla Freemasons' Tavern. Il danno maggiore, si teme, sarà la distruzione delle pregevoli pitture che coprivano le mura. Tutte le decorazioni, le opere di legno e le tappezzerie sono rimaste preda delle fiamme.

Non si conoscono le cause dell'incendio, e neppure l' entità dei danni.

La prima pietra di questo edifizio fu posta nel 1775; esso fu compiuto appunto cento anni or sono.

### Spigolature.

Il più grande latifondo della Germania è la signoria di Mushan in Prussia, che fu comperata dal Conte Ermanno de Arnim. È una possessione unita che misura 468 chilometri quadrati.

— Il 29 a Berlino fu provato un pallone areostatico di nuova invenzione.

Dopo esser stato gonfiato a gaz, l' inventore, dottor Wolfert, salì nella gondola e diresse il pallone a destra, sinistra, avanti e indietro, come voleva. Sono risultati abbastanza soddisfacenti, dice la grave „Germania del Nord". Con qualche perfezionamento potrà rendere grandi servigi.

### CONSIGLIO IGIENICO.

Chi vuol campar sano e campar vecchio deve *desinare* ogni giorno, ma *pranzare* rarissime volte. Quando poi si debba dare od accettare un pranzo, conviene sempre meglio mangiare pochino di tutto che ingollarsi enormi quantità dei due o tre piatti prediletti. L'eclettismo, se in filosofia è spesso il resultato della mancanza d'ogni convinzione, nell'economia gastronomica e invece guida sicura ad una buona digestione.

PAOLO MANTEGAZZA.

### SCIARADA

1. Non è mal;
2. Si rinnovella;
3. Mio parente;
4. Particella:

1\. 2. 3. 4. Vien dal ciel, dai genitori,
Da chi ottiene i tuoi favori.

Spiegazione della Sciarada precedente:
BENE-FICO

### Lo spirito degli altri.

Quali sono le fiere più accanite contro i portafogli?
— Le fiere... di beneficenza.

In un liceo di provincia, mentre si dava l'esame di storia, fu chiesto ad un discepolo:
— Che cosa fece Maometto quando compì il suo trentesimo anno d' età?
— Entrò nel trentunesimo.

In un manicomio:
Un visitatore ferma un ricoverato, che gli sembra savio e sano di cervello. Dopo uno scambio di frasi sensatissime, gli domanda:
— Ma voi, che cosa avete?
— Io?... sono sordomuto.

### TRAPASSATI

Li 5 Maggio, Maria V.va Colaussich 59 casalinga più 7 bambini al di sotto dei 7 anni.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

zione messa in quella frase; ma il marinajo, calmo, asciugavasi gli occhi col suo fazzoletto di cotone.

Il medico di servizio era venuto al mattino a constatare il decesso; si contentò di sollevare le palpebre, per guardere l'occhio vitreo senza sguardo. Aveva letta la ricetta del medico, venuto il dì prima ed aveva concluso che il paziente era morto di una ipertrofia del cuore.

Allora Simone erasi rinchiuso nella camera col suo padrone, ricusando di prendere qualunque cibo. Lorchè eransi presentati gli impiegati delle pompe funebri, egli aveva fatto portare la bara nella stanza ed aveva chiesto che lo si fosse lasciato seppellire da solo il suo padrone. Gli si era dato retta. Poscia egli aveva da essi fatto mettere e inchiodare il coperchio. La salma fu esposta. Allora egli andò ad avvertire Genoveffa che era venuta l'ora della triste cerimonia.

Ella, tutta vestita a lutto, baciò sua figlia, e, muta, soffocando sotto la dolorosa emozione, seguì il marinaio e discese nel salotto, ove Fernando stava narrando ai pochi amici che attendevano Pietro Davenne alla sua ultima dimora, la stranezza e la rapidità di quella morte quasi fulminante.

Allorchè il convoglio si mise in moto, Genoveffa, sola, salì in una carrozza; dietro alla spoglia camminava Fernando. Dietro agli assistenti, dandosi il braccio, andavano il marinaio Simone ed il suo antico collega Rigoberto, vestito per la circostanza con un ampio soprabito, che egli, senza complimenti, aveva staccato dalla guardaroba di Pietro, sotto pretesto di non poter tornare a casa.

Per tutto il tempo che durò la funebre cerimonia, il vecchio Rig guardava l'orologio che inavvedutamente aveva tolto dal caminetto, e brontolava pianissimo:

— Non finiranno mai colla loro lentezza!

— Abbiamo tempo? chiese Simone.

— Sì che abbiamo tempo... ma non bisogna perderne molto... oppure...

— Oppure? interrogò Simone.

— Oppure, non rispondo di nulla.

— Non dir così, vecchio birbone! rantolava Simone, stringendogli il braccio da fiaccarglielo; non dire così!..

Ed il fido marinaio illividiva. All' opposto Rig zuffava un sorriso. La cerimonia religiosa fu corta; si arrivò tuttavia al cimitero all' ora in cui comincia ad imbrunire. La famiglia Davenne aveva una tomba grande come una cappella: vi fu collocata la spoglia.

Allora successe una scena straziante. Genoveffa era scesa di carrozza alla porta del cimitero; allorchè i becchini tolsero su il feretro per portarlo nella tomba, quella donna disgraziata si precipitò e baciandolo, cadendo in ginocchio, lasciando prorompere i suoi singulti, esclamò:

— Grazia! Pietro mio! grazia!... No! no! non è vero, non sono io la causa della tua morte!... Pietro, perdona!... Ti giuro che consacrerò tutta la mia vita ad espiare il mio fallo! Pietro, grazia!... Pietro!...

S' immagini la stupefazione degli astanti. Fernando livido, mordevasi le labbra, si tratteneva dal precipitarsi su lei per soffocarle nella strozza le confessioni dettatele dai suoi rimorsi. Frenandosi e padrone di sè, egli disse ad uno degli astanti:

— Povera santa donna, questa sciagura la rende pazza. Aiutatemi, la staccheremo da questo triste spettacolo e la ricondurremo nella sua carrozza.

Ciò sembrò naturale, tanto è vero, che due o tre uomini aiutarono Fernando. Si alzò la disgraziata quasi di peso sino alla carrozza, ad onta delle sue grida:

— Lasciatemi... lasciatemi... Pietro mio, addio. Addio, perdona, grazia...

Ed ella cadde in deliquio.

(*Continua domani*).

---

75) LE SPIE DI

— Non prima d'os… gli ultimi che io ti d… ragioni la prima che… i miei mezzi di risors… quand'anche dovessi ave… non ti darei più la croc… Eccoli i cento fiorini… estraendo dal seno l'imp… importunar più, perchè… to. Dovesse la tua vita… pentaglio per una somm… lascerei morire, seppur f… salvarti. M'hai compreso?

— Sono dei veri sla… amore, questi tuoi! — … sorridendo ironico.

— Che vanno di conserva con i tuoi impeti di amor figliale: — ribattè la portinaia.

— Io non ci ho colpa! Se ho bevuto col latte che mi desti i perversi istinti che imperano nell'animo mio! Io non ho colpa se quando mi si schiuse l' intelletto a ragione, fu la lubrica via quella, che mi insegnasti a battere! Io non ho colpa se

alle ultime parole di Alfredo, allibì di terrore e per un lungo intervallo di tempo cupa, silente, madida di un algente sudore, cogli occhi sbarrati, immoti, fisi in un sol punto non riuscì a batter ciglio, nè a muover labbro.

Nel suo interno si combatteva una fiera battaglia misteriosa, fantasmi che quella imprecazione aveano evocato; nel suo

brutta la mia coscienza. Ed ora, ora che parlo, la mia fantasia le scorge tutte aggruppate e avvolte come in un nembo di sangue... Eccole sono sì... a me dirimpetto ed hanno tutte il guardo e il gesto minaccioso a me rivolti... Via!... via da me orrida visione!

(*Continua*)

…Forti
CORSO 29.

CURA DI PRIMAVERA

**Decotti depurativi** del sangue, composti di soli vegetali a base di **Salsapariglia** possono aversi giornalmente nella **FARMACIA ROVIS Corso N. 47** al prezzo di **s. 30 la dose.** Per comodità di chi viaggia si tiene un estratto, concentrato dai medesimi vegetali in bottiglie da f. 2